

FILLEA CGIL LA CRISI PREOCCUPA IL SETTORE COSTRUZIONE

L'edilizia spera nella Lecco-Bergamo

Cannella: «Ma l'ultima delibera del Cipe è un passo indietro». **Schiavella:** «No al piano casa»

DI ROBERTO PEREGO

LECCO ► È il settore dove tradizionalmente ci si rifugia, al riparo dalle crisi economiche o finanziarie. Da decenni assume un ruolo anticiclico, capace di rilanciare economie stagnanti o recessive. Ma in questi mesi, dopo tre lustri di crescita, anche l'edilizia soffre. Nel tentativo di invertire la rotta, la Fillea Cgil, sindacato dei lavoratori del settore edile e legno, ha siglato nei giorni scorsi un accordo nazionale con i rappresentanti delle imprese.

L'intesa è stata presentata a Lecco, martedì 17 marzo, dal segretario nazionale della Fillea, **Valter Schiavella**, il quale ha partecipato ai lavori del Comitato direttivo dei lavoratori del settore delle costruzioni, che in provincia è rappresentato da circa 7mila lavoratori e 960 imprese. Durante l'appuntamento si è discusso della crisi che nel periodo ottobre - dicembre 2008 ha costretto le aziende lecchesi a ricorrere a 135mila ore di cassa integrazione, pari al 7,35% delle ore lavorate. Un dato preoccupante, cui si aggiunge il recente numero di gennaio: 32mila ore di cassa. Apparentemente la situazione sembrerebbe in linea con quella dei mesi precedenti, ma in realtà l'incidenza sulle ore lavorate è assai superiore, pari al 29%. E intanto aumenta la morosità delle aziende iscritte alla Cassa edile, cresciuta in un anno dall'1 al 4%.

Ma se molte imprese sono ricorse agli ammortizzatori sociali, alcune sono giunte ad una soluzione più radicale: la chiusura. **Massimo**


CONFERENZA Alberto Anghileri, Valter Schiavella e Massimo Cannella.

Cannella, segretario della Fillea Cgil di Lecco fa sapere che al saldo di dicembre 2008 mancano all'appello una cinquantina di imprese.

Nonostante ciò Cannella è convinto che proprio dall'edilizia può giungere il rilancio dell'economia. «Occorre una spinta sulle opere pubbliche - spiega - che sia in grado di rimettere in moto il settore. Per questo è indispensabile una modifica urgente del patto di stabilità che ha congelato risorse spendibili dai comuni».

Sulla stessa lunghezza d'onda il

segretario della Cgil di Lecco, **Alberto Anghileri**: «Sterilizzare i fondi dei comuni ai fini del patto porterebbe ad un immediato rilancio dei consumi. Oggi le Amministrazioni hanno molti soldi in cassa che non possono spendere. Un'assurdità».

Cresce il ricorso alla cassa mentre 50 aziende chiudono i battenti

«A livello locale - riprende Cannella - è indispensabile la cantierizzazione della nuova Lecco-Bergamo e per farlo basterebbe che si applicasse la delibera del Comitato interministeriale della programmazione economica del 2006 che stanziava 25

milioni di euro per la realizzazione della nuova via di comunicazione. Con quella delibera gli enti competenti sarebbero in grado di aprire i cantieri in quattro mesi. Ma con la nuova decisione assunta qualche giorno fa dal Cipe, tutto è stato rimesso in discussione. Prima di vedere una ruspa passeranno non meno di diciotto mesi».

A spiegare i contorni della vicenda è **Schiavella**: «La recente delibera del Comitato interministeriale è omnicomprensiva e prevede opere per 2 miliardi di euro. Ciascun intervento necessiterà successivamente di altre delibere per finanziare direttamente le singole opere. La procedura sarà lunga mentre il settore deve ripartire subito. Insomma, i cantieri devono essere aperti a breve, non tra due anni. Nel caso della Lecco - Bergamo la delibera precedente è stata sostituita da questa e i tempi si allungheranno di molto».

Schiavella commenta anche il «piano casa», in discussione in Consiglio dei Ministri: «È un provvedimento deregolativo - dice - e che poco interessa ai 4 milioni di italiani che hanno il problema dell'abitazione perché interviene su chi una casa già ce l'ha. Inoltre non mette a disposizione fondi immediatamente spendibili e rischia di incentivare il lavoro nero perché riduce i controlli, eliminando permesso di costruire e Dia, due passaggi sui quali i comuni verificavano direttamente le imprese per mezzo del Durc, il documento sulla regolarità contributiva».



UNA DONNA TRA GLI EDILI

Per la prima volta nella storia della Cgil di Lecco, una donna è entrata a far parte della segreteria della **Fillea**, il sindacato dei lavoratori del settore edile. Daniela Frigerio (nella foto), dipendente della scuola edile Espe che già da tre anni faceva parte del comitato direttivo (organismo dell'associazione sindacale

composto da trenta rappresentanti dei lavoratori) fa ora ingresso nel gruppo decisionale, guidato da Massimo Cannella e composto da 5 membri. La segreteria l'ha proposta e votata a pieni voti. Trovano così maggiore rappresentanza le molte lavoratrici del settore, per lo più impegnate negli impianti di produzione fissi.

